

Garantiti i mini-bond delle **pmi** fino a 7,5 mln

LUIGI CHIARELLO

Arriva l' ombrello di stato sulle emissioni di obbligazioni Garanzie di stato sui mini-bond. Specie su quelli emessi dalle medie **imprese**. Nasce una sezione apposita del fondo di garanzia per le **pmi** a copertura dei portafogli delle obbligazioni emesse dalle attività sotto i 500 dipendenti. L' obiettivo è facilitare il ricorso delle **imprese** a canali di finanziamento alternativi, cui attingere per realizzare programmi di sviluppo aziendale. Per essere ammesse a copertura, le obbligazioni per ciascuna impresa dovranno avere importo compreso tra 2,5 mln di euro e 7,5 mln di euro. Le emissioni dovranno avvenire nell' ambito di operazioni di cartolarizzazione di tipo tradizionale, sintetico o anche senza segmentazione del portafoglio. A prevedere il tutto è la bozza di decreto crescita, allo studio del governo e atteso al vaglio definitivo del Consiglio dei ministri per la prossima settimana. Toccherà poi a un decreto dello Sviluppo economico (emanato di concerto col dicastero dell' economia e delle finanze) stabilire modalità, termini, limiti e condizioni per la concessione della garanzia di stato. Il medesimo decreto ministeriale fisserà anche le caratteristiche dei programmi di sviluppo finanziabili mediante emissione obbligazionaria, i requisiti che i proponenti devono possedere, le operazioni di cartolarizzazione e ammissibili, nonché le modalità e i criteri di selezione delle stesse e le modalità di coinvolgimento di eventuali investitori istituzionali o professionali nell' operazione. Al varo della nuova sezione del fondo di garanzia **pmi** la bozza di decreto crescita destina 70 mln di euro. La relazione illustrativa allo schema di provvedimento spiega a latere che a beneficiare delle nuove garanzie saranno soprattutto le medie **imprese**, perché «in genere poco considerate dalle politiche di incentivazioni». Queste attività, però, secondo i tecnici dell' esecutivo «rivestono un carattere strategico per la crescita e la competitività del Paese». Quindi, i tecnici di Palazzo Chigi declinano i due bracci, attraverso cui opererà il nuovo ombrello pubblico: - una prima garanzia verrà rilasciata dalla sezione speciale del fondo **pmi**, nell' ambito di



Consiglio dei ministri per la prossima settimana. Toccherà poi a un decreto dello Sviluppo economico (emanato di concerto col dicastero dell' economia e delle finanze) stabilire modalità, termini, limiti e condizioni per la concessione della garanzia di stato. Il medesimo decreto ministeriale fisserà anche le caratteristiche dei programmi di sviluppo finanziabili mediante emissione obbligazionaria, i requisiti che i proponenti devono possedere, le operazioni di cartolarizzazione e ammissibili, nonché le modalità e i criteri di selezione delle stesse e le modalità di coinvolgimento di eventuali investitori istituzionali o professionali nell' operazione. Al varo della nuova sezione del fondo di garanzia **pmi** la bozza di decreto crescita destina 70 mln di euro. La relazione illustrativa allo schema di provvedimento spiega a latere che a beneficiare delle nuove garanzie saranno soprattutto le medie **imprese**, perché «in genere poco considerate dalle politiche di incentivazioni». Queste attività, però, secondo i tecnici dell' esecutivo «rivestono un carattere strategico per la crescita e la competitività del Paese». Quindi, i tecnici di Palazzo Chigi declinano i due bracci, attraverso cui opererà il nuovo ombrello pubblico: - una prima garanzia verrà rilasciata dalla sezione speciale del fondo **pmi**, nell' ambito di

una cartolarizzazione tradizionale (true sale). In questo caso, svela la relazione, «è necessaria la presenza di una società veicolo (Spv) e di un arranger, individuati nell'ambito del progetto di cartolarizzazione presentato dal richiedente». In pratica, «vengono emessi titoli», che rappresentano i nuovi bond emessi dalle imprese-beneficiari finali, «poi collocati presso investitori istituzionali». Secondo Palazzo Chigi, ad essere interessati al loro acquisto potrebbero essere soprattutto rilevanti investitori nazionali ed europei. Come la Banca europea degli investimenti (Bei), il Fondo europeo degli investimenti (Fei) e la Cassa depositi e prestiti (Cdp). Il punto di forza di questa garanzia pubblica sarebbe la sua appetibilità per un' ampia platea di operatori finanziari; - una seconda possibilità di garanzia pubblica riguarda le operazioni di cartolarizzazione sintetica. In questi casi, i bond rimarrebbero nel bilancio del primo sottoscrittore. E le società veicolo, come l' arranger, diventerebbero necessarie solo in caso di emissione titoli. Questa seconda via di accesso all' ombrello statale è più semplice e presenta minori costi di attuazione. Ma è accessibile da un più ristretto numero di operatori finanziari.